

PADOVA
Anno V. N. 201 (Bacch.)

IL BACCHIGLIONE Corriere Veneto

PADOVA
Anno 1875 N. 1361 (Corr.)

ABONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori
spese postali.
Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1.
e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10
Un numero fuori di Padova cent. 7.

INSERZIONI
In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza " " 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.
PAGAMENTI ANTICIPATI
Direzione ed Amministrazione in Via Za-
ttere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono
presso l'Amministrazione.

QUOTIDIANO

IL VERO NEMICO

Coloro fra gli uomini di fede liberale, che pongono davvero l'avvenire e la grandezza della patria in cima ai loro pensieri; e non fanno d'una questione di fazione, una questione di vita e di morte, appartengono essi all'elemento temperato o al democratico, vedono con ansia patriottica svilupparsi e alzare ogni di più minacciosa la fronte, il principio fatale del clericalismo; quel principio che fu la causa suprema della rovina dei gloriosi comuni del medio evo, che è la causa suprema del marasma e dell'agonia in cui si dibatte febbrilmente l'Italia contemporanea, e che sarà forse la causa suprema della decadenza della patria appena rodenta.

Che un tale progresso del clericalismo, e della superstizione cattolica esista seriamente è in prima linea fra le classi più umili della società, è un fatto indiscutibile; che la odiosa fazione ultramontana aspiri ad impadronirsi poco a poco delle nostre amministrazioni comunali, è anche dimostrato sino all'evidenza; che il governo nostro, o per faticchezza civile o per disennati calcoli politici, o per smania di conciliazione col papato, contribuisca a tale risultato, e a tale sviramento della fibra nazionale, non è più cosa da revocarsi in dubbio. Gli stessi organi più moderati della stampa ammettono, che la politica religiosa del governo conduce diritto alla supremazia della chiesa sullo stato. Da tutte le più remote parti d'Italia, giungono ogni giorno le più desolanti notizie sui progressi del clericalismo, specialmente in seno ai consigli comunali; dappertutto si alzano lamenti sul tortuoso e tenebroso avanzarsi di questa vipera velenosa che vorrebbe colle sue spire gelate, soffocare la vita della patria.

Ma come, ma dove, trova il clericalismo forze e mezzi, allo scopo parricida che si propone? La risposta non è difficile: nell'ignoranza delle moltitudini. Ecco il vero, il mortale, il supremo nemico della penisola. Par troppo è vero che il governo nazionale, sarto dalle rovine delle esecrate tirannidi ca-

dute, non ha fatto quanto doveva e poteva per far entrare a fasci e a torrenti la luce in ogni borgo, in ogni villaggio, togliendo per tal modo l'elemento di vita ai nostri nemici che sono le tenebre; pur troppo è vero che il prete cattolico, questo avanzo della barbarie feudale, smarrito nel secolo XIX, ha largamente profittato di questo errore del governo. Invece di applicare, come in Svizzera e in Germania, una legge inflessibile sull'istruzione primaria obbligatoria, i nostri uomini di Stato, hanno preferito guerreggiare d'abilità e di frode col clero cattolico, hanno preferito mendicare qualche volta l'appoggio disonorevole, accarezzarlo, illuderlo, addormentarlo, sperando di vincerlo. E a che si ridusse la vittoria? Che il clero cattolico, fanatico da Roma, è più arrogante di prima, e che osa invocare sulla patria sua, gli orrori d'un intervento straniero.

Uno studio accurato della situazione intellettuale d'Italia aveva dimostrato che la nostra penisola possedeva appena il 42 per mille di cittadini che sanno leggere; 178 per mille che sanno leggere e scrivere, e per necessità a fatale conseguenza, il 781 per mille che non sanno né leggere, né scrivere. E doloroso, è umiliante, è orribile a dirsi, ma è la triste realtà: il 781 per mille di italiani ancor barbari, ecco la immensa legione su cui conta il clericalismo. L'ultimo censimento infatti ha dimostrato che su tutta la popolazione del regno vi sono appena 900,000 cittadini che sanno leggere, e 3,890,000 che sanno leggere e scrivere. Sopra 27 milioni d'italiani dunque vi sono poco più di 4 milioni di letterati.

A che meravigliarsi quindi e cruciarsi, se vediamo il prete cattolico fare scempio su vasto delle coscienze di questi 23 milioni di analfabeti?

Taluni dicono: ma il governo non ha mancato al suo dovere; l'Italia per opera sua conta 32,000 scuole elementari, e 1135 scuole tecniche.

Ma che importa, rispondiamo noi, che importa tutto ciò se non si volle far applicare inesorabilmente il principio dell'obbligatorietà, sanzionandolo con leggi penali? Che importa

che esistono 32,000 scuole elementari, quando è provato dalle statistiche ufficiali che appena l'1 sopra 5 dei bambini frequenta queste scuole? Che importa, insistiamo, tutto ciò, se i 49,246 maestri elementari, che dirigono queste scuole, muoiono di fame, perchè la media del loro stipendio è di 450 franchi annui?

Prof. G. Ippolito Pederzoli.

Il pudore del ministro Vigliani

Un giornale di Torino si domandava se era vero che il ministro Vigliani avesse diretta una circolare agli uffici del pubblico ministero, con cui si imponeva di dar ragione delle conclusioni da loro pronunziate contrarie alle amministrazioni dello Stato.

Il silenzio dei giornali ufficiali dava motivo di credere che le informazioni fossero esatte e che quindi l'inaudita circolare del guardasigilli fosse in realtà stata spedita; adesso però ogni dubbio, se ancora poteva esistere, scompare alla lettura delle seguenti linee, che troviamo scritte nell'*Eco Giudiziario* del 30 settembre. — Eccole:

«La circolare esiste proprio! — Nel precedente numero noi abbiamo esposto che ci era assolutamente impossibile di credere che il ministero di grazia e giustizia con circolare avesse imposto ai rappresentanti del ministero pubblico di dar ragione delle conclusioni contrarie all'interesse delle amministrazioni generali dello Stato da loro emesse nelle cause nelle quali esse fossero parti quando quelle conclusioni non fossero state accolte dal tribunale giudicante; e ciò dicevamo perchè la cosa ci pareva d'un'enormità inaudita, lesiva dell'indipendenza di quei magistrati e del rispetto che è loro dovuto:

«Ebbene, in oggi dobbiamo proprio subire la vergogna di ritirare quella smentita! Sì, quella circolare esiste, e segna un nuovo passo verso la decadenza d'un corpo sì insigne nella magistratura giudiziaria; e, quel che è peggio, è un deplorabile precedente anche per l'autorità giudicante. Sarà egli ancora possibile sperare che i rappresentanti del ministero pubblico resistano alla tema che gli potesse invadere nell'emettere conclusioni contrarie all'interesse delle amministrazioni dello Stato? Tomiamo, ma pur lo speriamo. La sentenza sarà favorevole ad esse, e per

contro le conclusioni verbali del ministero pubblico saranno contrarie: in allora il ministero si arroga il diritto di pretendere la comunicazione delle ragioni di queste (che potranno anche venire mutate per iscritto perchè le verbali non sono stenografate), e di farne il controllo. Chi controllerà la ragionevolezza delle argomentazioni? Il ministro od il segretario generale? No certo: non potrebbero fare altro, e non basterebbe loro neanche il tempo di controllarle tutte. Come al solito, si incaricheranno impiegati che di diritto ne sanno tanto quanto i giudici popolari del commercio. Ecco quindi che questi si faranno giudici inappellabili sulla rettitudine e legalità di giudici emessi da magistrati che hanno spesa l'intera loro vita nello studio del diritto, ed il loro verdetto potrà decidere della loro sorte. Povera giustizia!

Povera marina!

Orà che il 10.º bersagliere è giunto sano e salvo a Palermo, come ci risulta da un telegramma giunto da colà, diamo una notizia che messa, prima in circolazione, avrebbe fatto stare in apprensione non poche famiglie.

Il vapore *La Città di Genova* della regia marina, su cui era stato dapprima imbarcato il dotto roggimento, ebbe rotta l'elica a due ore di cammino da Napoli, ove dovè far ritorno dopo cinque ore di viaggio a vela.

Non era possibile assicurarsi prima di affidare la vita di tanta gente?

Speriamo che il ministero della marina aprirà un'inchiesta per scoprire se fu effetto di negligenza o del caso, giacchè il ripetersi di questi fatti ormai è diventato un vero scandalo!

Così il *Popolo Romano*.

Previsioni sbagliate

È noto che l'onor. Minghetti con l'aumento dei tabacchi effettuato dal principio dell'anno sperava di ritrarre 9 milioni. — Se sono esatte le informazioni di un giornale romano a tutto il 31 agosto, questo aumento di tariffa non avrebbe dato all'Erario, che un vantaggio di 450 mila lire.

Scrivano da Roma 3 (sera):

Non è difficile intendere le ragioni per le quali l'on. Depretis ha ritardato il suo discorso: la difficoltà cioè di trovare un accordo su molte, se non

25) Appendice

L'AVVELENATORE

(dal francese)

Il medico incominciò dall'informarsi della servetta. Poi, siccome andava sempre per la più spiccia, disse:
— Signor barone, avete riflettuto al mio povero consiglio d'ieri?
— Sì, signore.
— Pensate ad ammogliarvi?
— Ve lo confesso, dottore, mi avete fatto accorto del mio isolamento.
— Oh! oh!
— E quanto prima a Montplaisir ci sarà una padrona di casa.
— Mi ha indovinato? pensò il dottore.
Poi con uno scaltro sorriso:
— Che cosa ne pensate di un centinaio di mille franchi in contanti?
— Oh! disse Ippolito, il danaro mi è affatto indifferente.
— Davvero! sclamò Bazire entusiasmato.
— Dal momento che sposo la donna che amo...

— Hein? come sarebbe a dire?
— Caspita! tornò a dire Ippolito, siete stato prevenuto, caro dottore; il caso se ne è immischiato.
— Che cosa intendete dire? mormorò Bazire stupefatto.
— Ieri voleste parlarmi di una erede?
— Senza dubbio, ma...
— Ebbene, il padre della erede in questione ed io, abbiamo stamattina fatto strada insieme.
Bazire si alzò pallidissimo.
— E abbiám finito con l'andar d'accordo.
Questa volta, Bazire gettò un grido.
— In parola d'onore! disse, non intendo un'acca di quanto mi dite...
— Come! sclamò Ippolito, mastro Rossignol non vi aveva egli incaricato...
— Mastro Rossignol! voi dite mastro Rossignol?
— Senza dubbio, sposo sua figlia.
Bazire indietreggiò come se un abisso si esofs dischiuso ai suoi piedi.
XVI.
Bazire era verdastro, ed i suoi occhi si erano ad un tratto iriettati di sangue.
Tuttavia l'emozione che provò fu di breve durata, e seppe dominarsi quasi subito.

— Sousatemi, signor barone, disse il malinteso che ha avuto luogo fra noi è così strano...
— Infatti, disse Ippolito di Fontbonne, comincio a non capirci più nulla.
Il signor Rossignol non vi aveva dunque dato nessun incarico?
— Nessuno, assolutamente.
— Ma... quella erede...
— Oh! è un'altra cosa, quella... di cui è inutile... che... io vi parli...
— Credevo...
— Signor barone, disse con freddezza Bazire, l'uomo si muove, e Iddio lo guida, dice un proverbio: ma qualche volta il diavolo piglia il posto di Dio.
Bazire si diede l'atteggiamento freddo e misurato di uomo che fa la predica.
— In fin dei conti, o signore, disse il barone, il quale incominciava ad essere impacciato, converrete meco che l'è cosa ben strana, che, nel giorno stesso in cui pensavo alla figlia di Rossignol, mi abbiate parlato di una giovine...
— Una bella giovine, disse Bazire, cui tornò a brillare un lampo di speranza. La figlia di un mio amico.
— Oh! poco preme! disse Ippolito; capirete che adesso...
La speranza di Bazire andò in fumo, ma fu surrogata da una vampa d'ira e di fiele.

— Signor barone, disse, è stato forse Iddio che vi ha guidato in casa mia.
— Perché, signore? chiese il barone sempre più meravigliato.
— Signore, proseguì Bazire, io ho cinquantacinque anni, passo per un uomo di qualche esperienza, e i magistrati hanno ricorso spesso ai miei lumi.
Ippolito s'inchinò.
— Voi siete giovine, signor barone, e forse ignorate fino a qual punto la famiglia della quale volete entrare a far parte è indegna...
— Signore!
— Oh! voi mi ascolterete, signor barone, voi mi ascolterete, proseguì Bazire che assunse un tono di autorità; e giacchè la Provvidenza vi ha guidato in casa mia...
— Sono pronto ad ascoltarvi, signore, disse freddamente Ippolito; ma vi farò osservare che siete stato voi che mi avete invitato a venirvi a trovare, e che la Provvidenza non ha che veder nulla nella mia visita.
— Ma, signor barone, sclamò Bazire, turbato alquanto dalla calma del giovine, voi non conoscete cotost'uomo che chiamasi Rossignol, lo vedo bene.
— Ma sì! disse Ippolito.

(Continua)

su tutte, delle questioni politiche amministrative e finanziarie e sulle riforme che la sinistra dovrebbe propugnare.

Il partito che è al governo non ne ha di questi sopraccapi giacché s'egli si presta a discorrere di riforme al momento decisivo ti ovassi compatto a sostenere lo *status quo*.

Notizie Italiane ed Estere

Nulla di nuovo sull'assassinio della infelice Gazzara. — Le indagini della questura proseguono: ogni giorno che passa segna un progresso; ma il risultato non è ancora completo.

Qualunque notizia sarebbe quindi inesatta o prematura.

Telegrafano da Madrid, 1. ottobre, alla *Liberté*: Si crede che la nota che il governo ha indirizzato al Vaticano appianerà le difficoltà insorte a cagione della questione religiosa.

«Ieri, dopo mezzogiorno, monsignor Simeoni ed il generale Moriones hanno visitato il re.

«Fu soppresso il giornale *La Prensa* e sospeso *El Pueblo Español*».

Il corrispondente del *Temps*, dopo aver visitato un campo degli Erzegoviniani, ha modificato di molto le sue opinioni, in quanto alla durata del movimento ed alle risorse di cui possono disporre gli insorti.

Quando degli insorti resistono per ben due mesi ad ogni sorta di privazioni, alla vita miserabile di un campo semibarbaro; quando non si scoraggiano per l'esser da tutti abbandonati, se non avversati, e non si danno nemmeno per vinti, dopo il fatale tentennamento del Montenegro e della Serbia, troviamo ben naturale che il corrispondente del *Temps* ne deduca che questi uomini daranno, anche soli, molto a fare alla Sublime Porta.

Interessi Veneti

CLASSIFICA DELLE OPERE IDRAULICHE

A Venezia è seguita presso la Deputazione la conferenza, già da noi annunciata, dei delegati delle provincie Venete per trattare sul grave argomento della classifica delle opere idrauliche di seconda categoria.

Convennero: nella provincia di *Vicenza* il senatore comm. Fedele Lampertico; per *Padova* l'ing. cav. Domenico Scapin; per *Verona* il deputato al Parlamento il cav. avv. Augusto Righi; per *Rovigo* l'avv. Cesare Parenzo, per *Treviso* il cav. sindaco Girotto; per *Belluno* il dott. Giulio Maroza; essendo la Deputazione di Venezia rappresentata dall'avv. Antonio Chierighin.

In seguito a comunicazioni da ultimo pervenute alle Deputazioni provinciali di Padova e di Verona, e ad altre comunicazioni private, ma di fonte autorevolissima, ebbesi a rilevare che la classifica sarebbe già compiuta, mediante due separati decreti di imminente pubblicazione.

Si avrebbe però assicurazione che tale classifica basata interamente al progetto di legge Gad-da, in complesso, sarebbe conforme ai bisogni ed alle condizioni del Veneto.

Deliberavasi quindi:

Primo. Di esprimere al ministro la sicurezza che la classifica dovesse corrispondere alle giuste domande del Veneto, dal momento che non si era accolta la domanda di differire la pubblicazione del decreto finché esposte si fossero le ragioni delle provincie; che in ogni modo si intendeva far espressa riserva per ogni eccezione, anche in via giudiziaria.

Secondo. Che tutte le deputazioni provinciali, nel frattempo, debbano astenersi da ogni pratica che potesse infirmare l'efficacia della fatta riserva.

Terzo. Incaricavasi il rappresentante della provincia di Venezia di riconvocare tutti i delegati, appena fossero pubblicati i decreti reali.

Corriere del Veneto

Da Belluno

5 ottobre.

Ai primi dello scorso mese di settembre monsignor vescovo Bolognesi fece venire a Belluno un Padre Gesuita per fare gli esercizi ai preti della diocesi. V'accorsero da tutte le bande alla chiamata, parrochii, cappellani, mansionari; le stanze del seminario non ne avrebbero potuto contenere di più. Stettero ivi rim-

chiusi otto giorni in perfetto silenzio; era assolutamente proibito il dire una sola parola l'un l'altro, non solo durante le prediche e i raccoglimenti, ma in refettorio, a letto, durante il riposo. Il P. G. di cognome Saccardo parlava quattro volte il dì; è uomo di facilissima parola, sa dire quello che vuole con disinvoltura, grazia, erudizione. Pronunciò di ornati e buoni discorsi che chiunque li avesse uditi com'io, sarebbe stato costretto a confessare ch'erano opportunissimi all'istruzione di qualunque sacerdote, o parroco; ma la nuvola che sul principio diede così bella apparenza, e pareva promettere piova benefica e fecondatrice, cangiò subito aspetto, e lasciò intravedere ch'era grava tutt'altro che dell'acqua desiderata, ma che nascondeva nel suo grembo ingannatore grandini e tempeste.

Dopo alcune prediche, delle quali si avrebbe dovuto naturalmente desumere la buona fede e il desiderio indubitato di voler far del bene, il buon G. con un passaggio dolcissimo e soave da non lasciarsi dalla maggior parte nemmeno intendere, incominciò così a fare il tragitto del Vangelo alla politica.

Tutti i fedeli sono tenuti a riconoscere ed ubbidire alla autorità ecclesiastica, ed all'autorità civile costituita, ben inteso che l'autorità civile deva star sempre subordinata alla ecclesiastica. Come tutti sanno, capo del magistero insegnante è il Papa infallibile, superiore al concilio: quando però il Papa giudica, e statuisce che per attuare nella chiesa efficacemente, liberamente i suoi diritti, le sue prerogative di maestro, torni opportuno, indispensabile un tal qual ordine e sistema d'organamento nel regime civile, è obbligo di chiacchessia d'inclinarsi, ed abbracciarlo volentersamente. Chi volesse sottrarsi collo specioso pretesto che il Papa non deve aver che fare in politica, verrebbe a distruggere la sua autorità anche in morale, e in tutti gli altri rapporti e attinenze che uniscono la società civile colla ecclesiastica; onde per la stessa ragione si potrebbero in tal caso rifiutare le sue definizioni, i suoi decreti sulla astinenza, nel digiuno col pretesto che il Papa non c'entra in cucina, e così via discorrendo verrebbe a ridurre il Papa una figura inerte, un automa.

Organi schietti e veritieri della volontà e mente del Sommo Pontefice, sono i periodici che portano il nome di *cattolici*, che vi raccomando di leggere perché potete esser sicuri della verità, e della dottrina che ispirano, e di non essere inavvedutamente condotti a dare del piè in fallo.

Se le superiorità ecclesiastiche credessero opportuno che il clero formulasse un indirizzo, non vi potrebbe esser certo nessuna ragione che volesse a giustificare un rifiuto. Se opportuno, se utile agli interessi della chiesa venisse giudicata dal Papa la divozione alla Madonna di Lourdes, e fruttuosi i peregrinaggi, perchè non sobbarcarsi, perchè negarlo? Non intendo io già di voler che abbiate ad abbandonare le vostre parrocchie per andare ai pellegrinaggi, ma sono bensì persuaso che in tal caso dovrete promuoverli, favorirli, porvi ogni sollecitudine affinché riescano decorosi, edificanti.

Da tutto questo (e posso assicurare i lettori che se non la identità delle parole, le massime, i pensieri, sono gli identici preferiti dal Padre) ognuno può facilmente desumere lo scopo e l'intendimento degli esercizi che vennero dati a Belluno: scopo di turbare le coscienze, di mettere in collisione i doveri del buon cittadino, con quelli del buon cristiano.

Sulla fine degli esercizi andarono attorno due arcipreti della diocesi, de' più fedeli e caldi propugnatori del dominio temporale e della infallibilità personale del Papa, proponendo a ciascuno un indirizzo e un obolo. A capo dell'indirizzo erano queste precise parole: *I deirco ad haeremus principibus tuis, quae tu propugnans, juribus quae tu Hildebrandiana firmitate et constantia protuleris*. Di oltre quaranta individui che si trovarono ivi adunati tutti sottoscrissero, salvo sette che si rifiutarono.

A Feltre vi fu lo stesso lavoro. Gredo affatto inutile ogni riflessione, e perciò fo punto».

Da Este

2 ottobre (ritardata).

Domando la parola per rettificare alcuni apprezzamenti della corrispondenza di Este firmata L. pubblicata nel n. 202 del *Bacchiglione*.

Non mi siffermo a ribattere l'opinione di quel corrispondente sul concorso alla fiera del corrente anno, poichè i fatti distruggono quanto ivi si asserisce, ed io, che conto parecchi lustri, so dirvi che fu nè più nè meno di quella degli altri anni.

Quello però che mi preme distruggere dall'animo dei lettori si è la sinistra impressione che vorrebbe fare di Este.

Pur troppo il partito clericale qui è forte, perchè dispone di mezzi materiali potenti, ma perciò è ancor più redole il partito liberale, se ciò non ostante, combattendolo energicamente lo sa vincere, (vedi elezioni comunali) e coglie ogni occasione per dimostrare il vivo piacere per la redenzione della nostra patria.

Il 20 settembre io non uscii tanto di buon mattino da casa, ma attinte sicure informazioni sono al caso di dire, che lo stendardo municipale fu inalberato circa le otto del mattino, e viddi più tardi co'miei occhi sventolare a tutte le case dei veri liberali la bandiera nazionale, e non già al numero limitato di soli due pizzicagnoli.

Alle dodici meridiane fuvi lo scoprimento della lapide posta nel Museo municipale, che ricorda il cavaliere Eugenio Gasparini; il quale, se non fu un'aquila di talenti, pure si può dire che ha bene meritato dal suo paese nativo, perchè si adoperò con tutte le forze e con perseveranza in ogni cosa, che potesse essere di decoro e lustro della città. Difatti devesi ascrivere a sua iniziativa, se oggi abbiamo un Gabinetto di lettura ricco di numerosi e buoni volumi; a lui il merito di avere aumentato di molte preziose lapidi il nostro Museo archeologico. Che se ei non sapeva interpretarle, era però vigile per raccogliere tutte, ove venivano scoperte, non risparmiando passi e parole anche a costo di essere molesto, pure di decifrarle.

Questo suo merito fu riconosciuto dal distinto archeologo Isidoro Mommsen, pel cui mezzo venne nominato membro onorario dell'Accademia di Berlino.

Questa festa fatta in museo, ed in cui furono letti due adatti discorsi, l'uno dall'avvocato Pietrogrande dott. Giacomo forbito ed elegante, e l'altro del professore Prodocimi Alessandro, attuale conservatore del Museo, l'ultimo dei quali sviluppava con profondità di studii l'utilità dell'archeologia in rapporto ad ogni ramo di studio, veniva promossa dalla nuova società ginnastica, e favorita con ogni mezzo dal municipio, a capo della quale vi sta anzi un assessore.

Vuolsi sapere che il compianto Gasparini ebbe un gran merito nel promuovere i giochi ginnastici avendoli egli istruiti fino dal regime austriaco.

Nel dopo pranzo alle 4 fu inaugurata la società ginnastica sul piazzale di S. Francesco, il quale chiuso ora dal municipio con cancellata ai riguardi dell'istituto di Educazione, veniva nell'occasione ordinato con graziosa disposizione a giardinetto, in fondo al quale sono innalzati gli attrezzi per vari giochi.

Fu aperta la festa col presentare alla società la bandiera, dono delle signore; fece seguito il discorso letto dal segretario della società stessa signor Cisotti Giambattista sull'utilità sia materiale che morale degli esercizi, e da altre brevi osservazioni del Deputato Morpurgo. Dopo questo i soci ginnastici eseguivano vari esercizi, di cui alcuni per la precisione, la forza, e la leggerezza ottennero vivi applausi.

Alla sera vi fu illuminazione in piazza, che se non riesci brillante era però abbastanza allegra.

Domando io ora, se per tali feste fu scelto il giorno 20 settembre, contrariamente ai desideri dei clericali, che nascostamente, ma a tutta possa si adoperarono perchè io modo alcuno non venisse solennizzata tale ricorrenza, come si può dire che il partito clericale in quel giorno esultava di entusiasmo liberale negativo?

Quando si vuol essere corrispondenti di fatti avvenuti, bisogna non dimenticare i più salienti sotto pena di passare per poco esatti o malevoli.

Venezia. — Il circolo di S. Francesco di Sales ha protestato contro lo scandalo avvenuto a Dolo, perchè fu imposto ad un quadrupede il nome santissimo di Dio! (!!!)

Udine. — Verso le 8 pom. del 3 corr., Zanconti Giuseppe, guardiano, che era appena arrivato a questa stazione da Venezia col treno 898, nel recarsi alla parte opposta della via ferrata fu investito e miseramente moriva sotto le ruote di una macchina in manovrazione.

Belluno. — Il giorno 28 corr. ebbe luogo presso la Intendenza un terzo esperimento d'asta per la vendita della RR. Miniere d'Agordo con una riduzione di altre 300 mila lire dal prezzo primitivo. Anche questa volta l'incanto andò deserto per mancanza di concorrenti.

Treviso. — Domenica un cantoniere, mentre saliva su un treno merci, precisamente al secondo cassetto dopo la stazione di Mestre sulla linea di Treviso, cadde sulle rotaie, ed il treno passandogli sopra gli fratturava le gambe. Fu tradotto all'Ospitale di Venezia, dove si dovrà pur troppo amputargli una gamba.

— Siamo informati che nel Collegio Mareschi per il prossimo anno scolastico 1875-76 viene aperto un apposito corso libero di commercio, avente per iscopo la istruzione pratica delle lingue straniere per poi poter entrare direttamente nelle grandi case commerciali ed industriali italiane ed estere.

Vicenza. — Il Comitato Veneto Vicentino annuncia che venne nominata la Commissione per inviarla a rappresentare il Comitato a Padova nel 12 corrente è che la suddetta Commissione sarà munita del mandato onde propugnare la fusione dell'Associazione Veneta Italiana colla Associazione perimenti nazionale dei medici condotti.

Cronaca padovana

Abbiamo ricevuto il Bollettino della situazione mensile dei conti delle Banche popolari, società di credito ordinarie, società di credito agrario e fondiario; banche d'emissione, e Casse di Risparmio, per i mesi di giugno e luglio, utile pubblicazione che vien fatta a cura del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e che giova assai per chi si dedica a studii finanziari, porgendo preziosi elementi di raffronto sullo sviluppo delle varie istituzioni: ed utilissimo pure per quei fortunati che, avendo capitali da collocare, cercano di impiegarli bene.

Sbarra pericolosa. — Riceviamo e pubblichiamo.

Onor. direz. del giornale

Bacchiglione Corriere Veneto

Voi sapete che ogni domenica di sera la musica militare suona in piazza Vittorio Emanuele rimpetto il palazzo del Generale;

Voi sapete che i caffè espongono le loro sedie in mezzo la strada;

Voi sapete che quasi davanti al detto palazzo, ma precisamente un poco più a destra, vien collocata sulla strada una sbarra per impedire alle carrozze che arrivano da Porta Santa Croce di disturbare i pacifici che bevono la gazzosa.

Ma ciò che forse non sapete si è che sopra la detta sbarra non vi è ancora l'indispensabile lumicino.

Domenica scorsa, p. e., se non fossi stato pronto a fermarlo, un cavallo per l'oscurità che regna, andava a battere indubbiamente contro la sbarra.

Solite *Municipalistiche* (pardon) trascurate.

Un abbonato che vuol essere corrispondente gratis.

Artisti padovani. — Da un autorevole giornale di Palermo che descrive il bellissimo spettacolo dell'opera *Dolores* del maestro Auteri al Teatro Circo, colla Galletti, con Gayarre, la Paolini, Lalloni, Mirabella, (distinti artisti) riportiamo con vera soddisfazione il seguente brano che si riferisce alla simpatica nostra concittadina *Celega Giuditta* bravissima contralto che tiene posto onorevole in quella pleiade di artisti distinti.

«La signora Giuditta Celega è una simpatica donna, e più ancora un caro paggio. Ha timbro di voce oltremodo gradito e bene intonato, e nell'arte del canto è provetta. Il suo portamento, l'incasso, il gesto, tutto in essa ritrae perfettamente il personaggio di cui veste le spoglie. Facciamo i nostri complimenti alla signora Celega, bella e brava cantante, per aversi saputo acquistare i favori del pubblico».

Ecco confermato quanto asserimmo l'altro ieri sulla fede d'un telegramma. Brava la signora Celega!

Emigrazione all'estero. — Ecco il testo d'un'altra circolare che il ministro dell'Interno dirige ai prefetti su questo argomento:

«Quasi a conferma delle notizie pervenutemi dai R.R. consoli e da me comunemente ai signori prefetti con circolare del 16 settembre sulle condizioni degli emigranti nel Brasile e nel Venezuela mi giunge copia d'una circolare del ministero di agricoltura e commercio di Francia alle autorità della Repubblica, per far loro conoscere come dalle informazioni date dai rappresentanti francesi al Brasile ed al Venezuela risulti essere la situazione degli emigrati in quelle località così deplorabile da obbligare il governo a farne rimpatriare a proprie spese un grande numero. Il perchè il governo della Repubblica nell'interesse stesso dei cittadini è venuto nella determinazione di proibire in modo assoluto l'avviamento di emigrati francesi alla volta di quegli Stati di America.

«Dopo ciò è mio dovere insistere perchè i signori prefetti abbiano cura che gli emigranti siano informati della triste sorte che gli attende al Brasile e al Venezuela e siano protetti contro le male arti degli agenti d'emigrazione tanto più ora che, per gli impedimenti posti dal governo francese sul suo territorio, la disonestà speculazione raddoppierà di sforzo a danno dei cittadini del nostro paese».

Uomo avvisato è mezzo armato, soggiungiamo noi, dopo le parole del ministro.

Ossa insepolte. — Noi speravamo che qualche anima pia, si sarebbe prestata a che le povere ossa umane recentemente scoperte negli scavi e sparse sul tratto di mura a S. Massimo, fossero state raccolte e seppelitte nel Cimitero Comunale.

Ma siamo stati delusi dalle nostre speranze. E più d'un mese che quei resti mortali sono esposti non solo all'inclemenza della stagione, ma alla baldoria dei biricchini di via Portello.

Andate oggi e vedrete i profondi buchi praticati nella mura per levare le ossa di quei miseri e chi sa che a quei mal viventi non si aggiunga qualche spuntatore, il quale se ne serva per qualche uso, p. es. a far bottoni e negro fumo.

Ma d'grazia è questo un indizio di civiltà? **Nuove cartoline postali.** — La Gazzetta Ufficiale del 18 reca un decreto relativo alle cartoline postali per affari governativi.

Sono cartoline postali di Stato con risposta per la corrispondenza degli uffici governativi con i sindaci.

Le dette cartoline saranno della dimensione delle cartoline semplici di Stato, ma in doppio, cioè una parte per la risposta, al prezzo complessivo di cent. 15.

Le cartoline con risposta dovranno servire esclusivamente alla corrispondenza diretta ai sindaci di gli uffici e dalle autorità governative che saranno ammessi con speciale decreto e farne uso.

Le risposte non avranno corso se non dirette dai sindaci agli indicati uffici od autorità governative.

Tanto le proposte che le risposte dovranno portare il contrassegno che ne indichi la provenienza.

Il costo di fabbricazione delle cartoline postali di Stato, tanto semplici, quanto con risposta per la corrispondenza coi sindaci, dovrà essere rimborsato da tutti gli uffici che ne faranno uso al ministero delle finanze, nella misura che dal medesimo verrà determinata.

Pei feriti dell'Erzegovina. — Dal conte Milone Sambonifacio abbiamo ricevuto lire venti, che spediremo tosto al comitato di Venezia.

Speriamo che questa offerta non sia l'ultima che perviene al nostro giornale.

Nel caffè grande in piazza Vittorio Emanuele giovedì sette ottobre gran concerto.

- Programma**
1. Soprano — Ballata *Rag-Blas* — Marchetti.
 2. Tenore — Romanza — *La Tradita* — Sanelli.
 3. Soprano Tenore e Buffo — Terzetto — *Scaramuccia* — Ricci.
 4. Buffo — Aria — *Tutti in maschera* — Pedrotti.
 5. Soprano e Tenore — Duetto — *I Martiri* — Donzelli.
 6. Soprano e Buffo — Duetto — *Falsi Monetari* — Rossi.
 7. Soprano — *L'Estasi* — Arditi.

Il concerto avrà principio alle ore sette e terminerà alle ore 10.

NB. I signori frequentatori non verranno disturbati da questa per parte dei concertisti, soltanto le bibite vengono aumentate di 5 centesimi sul prezzo consueto.

Programma dei pezzi che il primo regg. fanteria suonerà oggi 7 in Piazza Vittorio Emanuele dalle 6 alle 7 1/2 pomeridiane:

1. Marcia *L'Amicizia* — Vugliano.
2. Sinf. *Forza del Destino* — Verdi.
3. Mazurka *Roma* — Buonomo.
4. Pout-poury *Marta* — Flotow.
5. Polka *Amalia* — De-Libero.
6. Duetto *Don Carlos* — Verdi.
7. Galop *Salerno* — Parisi.

Albo dei Comuni
E MEMORIALE DEI PRIVATI

Col giorno 15 corrente dalle ore 12 alle 2 verrà aperta l'iscrizione alla Scuola Superiore Femminile *Scalcerle*.

Le lezioni cominceranno il 3 novembre, e termineranno il 14 agosto.

Avrà luogo in Padova una sessione straordinaria di esami per l'abilitazione all'insegnamento elementare del grado inferiore e superiore. Gli esami cominceranno col giorno 3 novembre p. v. per ambo i sessi.

Si presenteranno solo coloro che su una o due materie non furono approvati negli esami antecedenti, o che vogliono mutare la patente austriaca in quella italiana. Le istanze devono presentarsi prima del 31 ottobre.

La tassa è di lire nove.

Per agevolare l'ammissione alle scuole normali e magistrali alle aspiranti maestre, si aprirà anche in quest'anno un *Corso Preparatorio* nella scuola magistrale femminile. Il governo concederà dei sussidi di L. 400 circa alle meritevoli.

La ditta Marcolini chiese la legittimazione d'uso di acqua da erogarsi dalla sponda sinistra del Canale Biancolin sopra l'ufficio di Pontemano per l'irrigazione ed altro nel Comune di Carrara S. Giorgio. Chi intendesse accampare opposizioni contro la domanda

deve presentarle in iscritto alla Prefettura entro il 20 ottobre corrente.

Il progetto è ostensibile in quell'ufficio. Nel 30 ottobre seguirà la visita sopra luogo d'un r. ingegnere. Il punto di ritrovo sarà a Pontemano.

Un po' di tutto

Un duello a morte sulla scena. — America — La cronaca americana del *Weekly Messenger* di Zaneville (Ohio) pubblica il fatto seguente:

« Un avvenimento inaudito ha messo questa settimana sossopra tutta la piccola città di Zaneville.

Noi abbiamo qui da qualche tempo una compagnia lirica italiana che recita il repertorio conosciuto.

Fra gli artisti di essa il basso Giulio ed il baritono Pacassi s'erano innamorati entrambi dei begli occhi della signora Arabella, prima donna.

Parè che Giulio avesse le buone grazie della diva e non si trattenesse dal punzecchiare il suo rivale ogni volta che ne trovava l'occasione. Da ciò ne venivano parole vivaci, litigii e finalmente un odio che andava crescendo e non presagiva nulla di buono. Già due o tre volte i compagni avevano dovuto intervenire per impedire serie contese.

Mercoledì i due rivali avevano avuto una disputa più violenta del solito, e il baritono Pacassi aveva finito per provocare il basso Giulio a un duello a morte. Ora Giulio, artista fino alla punta delle unghie, ci teneva a dare al cartello un aspetto drammatico inusitato. Accettò il duello, ma sotto certe condizioni alle quali Pacassi si sottomise.

Ed ecco ciò che avvenne.

L'indomani la Compagnia rappresentava il *Faust* di Gounod. Giulio aveva la parte di Medistofele, Pacassi quella di Valentino. Si sa che al quinto quadro, Faust ha un duello con Valentino ma che è la spada infernale di Medistofele la quale ferisce il fratello di Margherita.

Ebbene gli è quel passo che i due rivali avevano scelto per terminare la vertenza in piena scena, innanzi ad un pubblico che ignorava completamente la loro inimicizia.

Mai abbiamo assistito a simile spettacolo.

Quando Pacassi-Valentino uscì dalla casa di Margherita si mise in guardia contro Giulio-Medistofele, e i due individui si batterono con una rabbia che il pubblico prese per moneta corrente.

Gli applausi e i battimani andavano fino al delirio; a memoria di abitudine non si eran visti due artisti aver tanta animosità e tanto slancio.

A un tratto però vi fu nella sala un grido di stupore indignato: Medistofele aveva ricevuto a bruciapelo un colpo terribile dal soldato Valentino e barcollava indietreggiando, andando a cadere nelle braccia di Faust. Quest'incidente non era nell'opera ed il pubblico si apparecchiava a fischiare quando sulla scena vi fu un subbuglio straordinario; figuranti, comparse e attori si precipitarono verso il basso Giulio gridando e alzando le mani al cielo, mentre miss Arabella vestita da Margherita accorse e si gettò singhiozzando sul corpo del suo Giulio che si dibatteva sul palco.

Si capì allora che il duello era stato serio e che Pacassi aveva ucciso il suo felice rivale in piena opera e sotto gli occhi del pubblico!

L'emozione fu indescribibile. I policemen si slanciarono sulla scena, si abbassò il sipario e mentre Margherita pazza di dolore raccoglieva l'ultimo sospiro di Medistofele, i policemen legavano Valentino e lo conducevano in prigione. Si parlerà a lungo a Zaneville di questo terribile episodio.

Recentissime

ROMA, 5 ottobre.

(E) Qualcuno afferma che prima della riapertura della Camera il presidente del Consiglio pronunzierà un discorso ai suoi elettori nel quale tratterà massimamente della questione ecclesiastica e delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato. Vi dico schiettamente che io non so proprio nulla intorno al maggiore o minore fondamento che può avere questa notizia; ma ad un discorso dell'onor. Minghetti non si può attribuire nessuna importanza e nessun significato, imperocché tutti sanno quanto egli sia facile a promettere e facilissimo a non mantenere.

Si vuol far credere che pronuncierebbe questo discorso allo scopo di dimostrare all'estero la condotta che intende di assumere nella politica ecclesiastica, ma io son di parere che le sue parole non siano meglio ascoltate all'estero che all'interno, massima per ciò che concerne la Germania, la quale sarebbe appunto la Potenza che si vorrebbe accarezzare con questo discorso affermando che d'ora innanzi si userà minore indulgenza verso il Vaticano.

La notizia data da voi come certa, che il De-

Preis parlerebbe il giorno 10 ai suoi elettori, ha destato qui una certa sorpresa. Nei circoli politici si riteneva che egli avesse abbandonata l'idea di pronunziare il promesso discorso, tanto più dopo la vera confusione che ha fatto nascere e che mantiene il Nicotera correndo in ferrovia da Napoli a Torino e da Torino a Napoli. L'attività dell'onorevole deputato di Salerno è grande assai, ed ora l'ha conservata tutta in questa ricostituzione dei partiti, spintovi dall'amor proprio offeso per vedere il pericolo in cui si trova la sua causa e la sua riputazione politica. Vi assicuro che se le cose rimangono come sono ora — e non mi pare che non vi sia nessun indizio pel quale debbono mutare — l'onor. Nicotera si troverà questo novembre alla Camera in una posizione difficile molto e molto sconfortante.

L'altro giorno era aperto il concorso per il posto di archivista in una biblioteca di Roma. Si presentarono due candidati: un ex ufficiale garibaldino ed un ex ufficiale pontificio, già prigioniero di guerra a Castellfardo e combattente a Mentana contro di noi. Il ministero ha scelto l'ex ufficiale del papa ed ha respinto l'ex ufficiale di Garibaldi, il quale, per essere stata abolita la guardia nazionale, dove fu aiutante maggiore dal 1870 in poi, si trova oggi fuori di pane.

Registrate anche questa.

Si conferma che il Governo presenterà alla Camera un progetto di legge per l'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche secondo prescrive l'articolo 18 della legge sulle garantigie.

(Gazz. d'Italia).

Abbiamo da Roma che si sta trattando per la pubblicazione del nuovo giornale di Sinistra intitolato la *Posta*.

Telegrammi del *Secolo*:

ROMA, 6 ottobre (ore 9 10 ant). — L'*Opinione* conferma la notizia del cambiamento sopraggiunto nelle disposizioni del viaggio dell'imperatore Guglielmo. Partirà da Baden il 16 cor. passerà la notte a Trento, farà una breve sosta a Bergamo e giungerà a Milano il giorno 18 alle ore 4 15 pom.

— I ministri dell'interno e di grazia e giustizia ricusarono di dare alla Commissione d'inchiesta per la Sicilia i documenti domandati. Alcuni documenti non esistono più negli archivi del ministero di grazia e giustizia, essendo stati ritirati dall'ex ministro De Falco.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA 5. — Si ha da Belgrado 5. Nella seduta segreta della Scupcina, Milano dichiarò che aveva motivi di credere che Ristic seguiva una politica personale contraria alle idee del principe. Tutti i deputati allora gridarono: vogliamo ciò che vuole Obrenovic. I ministri diedero le dimissioni e uscirono dalla sala fra le grida di scherno.

BELGRADO 5. — Il principe chiamò Marinovic probabilmente per formare il gabinetto. È probabile che la Scupcina sia aggiornata. I turchi occuparono una piccola isola sulla Riviera Brna. Tredici operai serbi si ritirarono. Nessuna collisione.

SAN SEBASTIANO 5. — I forti fecero cessare il fuoco dei carlisti.

NEW-YORK, 5. — I tumulti Orangisti sono ricominciati a Toronto.

I pellegrini furono accolti a colpi di pietra e di pistola. Parecchi pellegrini furono feriti.

VIENNA, 6. — La *Corrispondenza Politica* pubblica dettagli sui motivi delle dimissioni del gabinetto serbo. I motivi consistono nel sospetto del Principe contro la sincerità e la lealtà dei suoi ministri e la mancanza in loro di onestà politica. Sembra che le dichiarazioni del principe alla Scupcina fossero dirette contro la politica perniziosa dei suoi consiglieri: esse furono accolte con entusiasmo.

Il *Tagespresse* annunzia che la crisi a Belgrado è avvenuta in seguito ai negoziati che avrebbero avuto luogo negli ultimi giorni fra i firmatari del trattato di Parigi riferendosi alle eventualità di dennoziare alla Serbia in conformità all'articolo questo trattato per la garanzia Europea. È probabile che il principe siasi affrettato ad informare la Scupcina del pericolo minacciante la Serbia, e a dare all'Europa il convincimento che il governo di Serbia pensa francamente a mantenere.

COSTANTINOPOLI 5. — Un dispaccio del governatore della Bosnia in data 3 cor. dice

che per approvvigionare le truppe assediato a Douga e Nitsic, quattro battaglioni furono diretti il 23 settembre sopra Nitsic. Gli insorti attaccarono queste truppe ed il combattimento durò quattro ore. Gli insorti espulsi dalle loro posizioni furono completamente battuti. Le truppe s'impossessarono dei fortini di Kristac. Le truppe giunsero a Nitsic il 25 settembre senza incontrare altri insorti e ritornarono vittoriose a Gasko il 27 settembre.

Nel combattimento di Kristac gli insorti ebbero 45 morti, ed un centinaio di feriti. Per circondare e disperdere gli insorti, che presero delle posizioni sulla strada di Ragusa onde interrompere le comunicazioni, furono spediti il 30 settembre sette battaglioni sopra Trebigne. Durante la marcia una banda di 400 insorti fu posta in fuga abbandonando il bestiame.

LONDRA, 6. — Il principe di Galles partirà lunedì.

COSTANTINOPOLI, 6. — *Ufficiale* — La notizia che il governo abbia ordinato di occupare militarmente le isole sulla Dina è smentita. Il governo non volendo complicare la situazione attuale non protestò contro l'occupazione delle isole da parte dei serbi, altrimenti che dichiarando di riservare tutti i suoi diritti.

MADRID, 6. — L'*Epoca* spera che alcune mutue concessioni permetteranno di addivenire ad un accordo col Vaticano circa la riforma di alcuni articoli del concordato.

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

LA DIFTERITE

viene di recente guarita, e ne è un mezzo certo per preservarsi l'acqua curativa e preservativa composta a base d'acido salicilico dal Chimico Farmacista G. Botteri di Camerlata.

Distinti medici ne ottennero brillantissimi successi. È di grato sapore, innocua, inalterabile L. 4 alla bottiglia con istruzione.

Dal medesimo preparatore trovansi pure i seguenti prodotti salicilici.

L'Elisir Salicilico o liquore del Baradello riconosciuto dall'illusterrimo prof. Poli utile nei dissetti dei processi gastro enterici e nelle febbri intermitteni.

Lo raccomandiamo quindi nei luoghi d'aria cattiva ed in tempi di epidemia. — Lire 2 alla flacone — lire 3 la bottiglia grande per liquoristi — Questo liquore si vende in Padova, via Falcone N. 12/4 coll'aumento delle spese.

Ai Cantanti principalmente raccomandiamo le Pastiglie Saliciliche composte secondo la formula del professore comm. Poli; utili per combattere le croniche irritazioni delle gengive, della gola, l'alto cattivo, le laringiti lente dei cantanti e dei bronchitici. — Lire 2 alla scatola.

Polvere igienica. — A doppio uso di Cipria e polvere dentifricia. — Come Cipria distrugge i fetidi sudori del corpo causati da piaghe — cattiva traspirazione ai piedi ecc. L. 2 50 la scatola.

Deposito nel Veneto presso i fratelli Brunello — Vicenza; a Milano all'Agencia Manzoni e dal preparatore Botteri G. in Camerlata.

D'Affittarsi
P. M. L. 7 OTTOBRE P. V.

Un appartamento in primo piano con cucina e tinello a pianterreno, cantina, (corte e pozzo promiscui), nonché giardino, in Padova via Paolotti.

Rivolgersi allo Studio dell'avvocato Caffi, via Forzatè, N. 1438. (1144)

Casa ed orto in Padova, Corso Vittorio Emanuele al civico n. 2430. Pelle trattative rivolgersi al signor Giacomo Biasioli, studio Caffi in via Forzatè N. 1438. (1145)

AVVISO
VENDITA AUTORIZZATA

POLVERI
da caccia e da mina
Presso la Drogheria Reale
GIUSEPPE GOTTARDI
Via Turchia Padova

Una Famiglia Civile
cerca pel p. v. anno scolastico un giovanetto studente in alloggio e pensione. — Rivolgersi in Via Falcone N. 12/4.



SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI



SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

30 ANNI DI SUCCESSO

PASTIGLIE PETTORALI dell'Heremita di Spagna, prodigioso per la pronta guarigione della tosse, angina, grip, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori) — L. 2,50 la scatola con l'istruzione firmata dall'Autore per agire, come di diritto, in caso di falsificazione.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio vero rigeneratore del sangue, preparato a base di Salsapariglia con i nuovi metodi chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli umori, sifilitici, recenti o cronici, erpetici, linfatici, podraci, ecc. — L. 8 la bottiglia con l'istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed inveterate, gocce e fiori bianchi, senza mercurio od altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. 5 senza siringa — idem di doppio contenuto, con siringa L. 8 — idem senza siringa L. 6.

SOLUZIONE ANTI-ULCEROSA PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le ulcere veneree, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio, e preserva dagli effetti del contagio — L. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.

UNGUENTO ANTISPASMODICO prodigioso contro le emorroidi ed i geloni: guarisce le piaghe, ulcere, ferite, risipole, ecottature, ecc. — L. 8 l'astuccio con l'istruzione.

MEDICINA DI FAMIGLIA Sciroppo compensatore della salute, purgativo e depurativo anti-putrido — Espelle gli umori acuti, mucosi, erpetici, podagrici, sifilitici, ecc., a base di Salsapariglia — L. 8 la bottiglia.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE efficace rimedio digestivo contro la bile, acidezza, indigestione — L. 2 la scatola.

PILLOLE DI SALUTE anti-biliose, purgative, anti-emorroidali, e rinforzanti il fisico debilitato dalle malattie o per abusi — L. 2 la piccola scatola, L. 3 quella di doppia quantità.

MAGNESIA CITRICA GRANULATA effervescente, di gusto gradevole, leggermente purgativa contro i dolori, calmante e rinfrescante L. 2 la bottiglia.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica e anti-colesterina — L. 1,50 la bottiglia.

ESTRATTO DI TAMARINDO MANNITICO rinfrescante, calmante e purgativo — L. 2 il vasetto.

SOLUZIONE ANTI-SCORBUTICO-ODONTALGICA, guarisce le gengive malsane, iaghetto, ulcerazioni, cattivo odore nella bocca, arresta le carie e calma i dolori dei denti, facendone uso a norma delle istruzioni — L. 2.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio in **PADOVA** presso la farmacia **BEGGIATO** e farmacia **ROBERTI** e nel Magazzino Medicinali stessa Ditta, Via Carmine, come pure presso le principali farmacie del Regno. (1040)

18 MEDAGLIE — Parigi, Londra, Vienna, Lima, ecc. — 18 MEDAGLIE

ONDE EVITARE INGANNI PER LE CONTINUE CONTRAFFAZIONI

IL VERO

ELIXIR COCA-BUTON

MARCA DI FABBRICA depositata

Fabbricato con vera foglia

DI COCA-BOLIVIANA

SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA A VAPORE

Giovanni Buton e Comp. — Bologna

(Proprietà Rovinazzi)

PREMIATA CON 18 MEDAGLIE

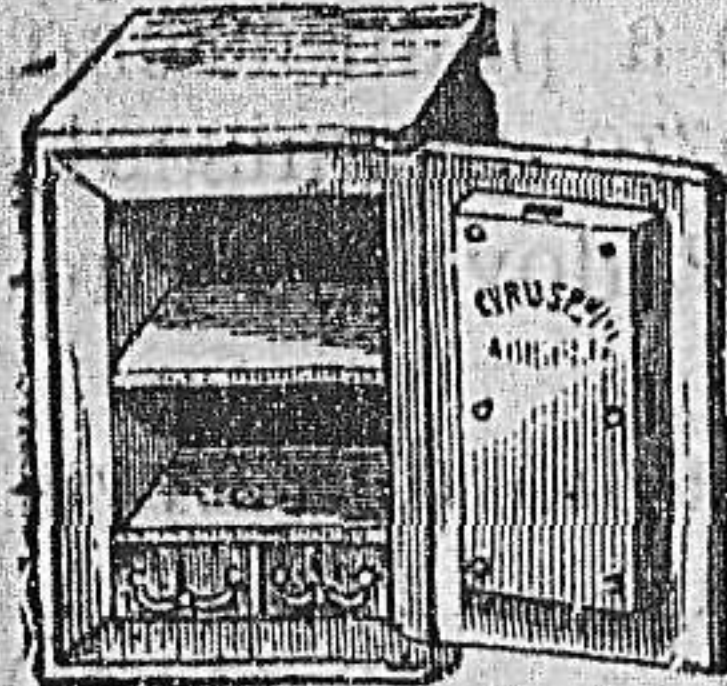


Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta. Brevettati dalla Casa imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro *Elixir Coca - G. Buton e C.* — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta *G. Buton e C.*, e la firma sull'etichetta *G. Buton e C.*, più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge.

Per le commissioni rivolgersi dal rappresentante la Ditta Buton sig. A. A. MORTARI Padova (1119) via Morsari N. 634.

CONTRO I LADRI ED IL FUOCO



CASSE FORTI della Cyrus Prince & Co. Wolverhampton (Inghilterra)

CASSE SPECIALI per Commercianti, Banchieri, Ragionieri, Avvocati, Giuocatori, Casse di Risparmio, ecc.

I prezzi esposti nel Catalogo si intendono in Lire Italiane, franco d'ogni spesa nel mio Magazzino in MILANO. (1120).
Agente Generale per l'Italia T. MORETTI Via Croce Rossa, 40 MILANO

ROSSETTER HAIR

RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI NUOVA YORK

Preparazione dei Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'Inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, rioroducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; né impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Disturba inoltre inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Gali profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Bodon via S. Lorenzo N. 1099.

Collegio Speciale di Commercio

DELLA CITTÀ DI STRADELLA

secondo il sistema degli Istituti educativi della Svizzera e della Germania. Posizione amena; vasto palazzo adatto allo scopo; scelti professori nazionali ed esteri (francesi, tedeschi, inglesi); educatori-insegnanti; trattamento familiare non misurato, appoggio governativo e provinciale. Ammissioni dai 10 ai 16 anni. — Pensione L. 700, 800 e 900 secondo la classe. (1155)

Padova — Tipografia dei BACCHIGLIONE CORRADI VENETO — Via Zattere N. 1231.

PRESSO LA DITTA
ANGELO GUERRA

PADOVA - Via Dabite e Via S. Carlo - PADOVA

Trovansi un grande assortimento di lavori di capelli d'ultima moda nonché oggetti di Profumeria e toilette sceltissimi a prezzi ridotti. Assieme anche dall'infiori qualunque commissione di parucche ad impiantaggio perfezionato al naturale, ed altri lavori in genere.
Dirigere lettera affrancata, colla mostra del colorito dei capelli, ed altre indicazioni necessarie agli detti negozi, o direttamente al premiato laboratorio di capelli via Dabite N. 41.
Avvisa i signori Parrucchieri e Negozianti che nell'istesso laboratorio viene immaginato con vendita sia all'ingrosso che in dettaglio di capelli crespo, righe e finizioni per parucche, nonché Profumerie.

Raccomanda al Pubblico le seguenti specialità:
Il tanto rinomato ROSSETTER'S per ricomporre senza alcun danno il primitivo colore ai capelli — al flacone L. 3.
La Tintura Istantanea Italiana da L. 4, 50, a 5.
L'olio Svizzero per conservare far crescere e ammorbidire i capelli L. 1.
L'Acqua della Stella per toilette L. 1.
La Pensylvanienne nuova essenza per levare intallibilmente ogni macchia dalla stoffa, guanti ecc. L. 1.
La Balsamica acqua di Felsina bianca e rossa per toilette da L. 1 a 1,25.
L'Aurélienne per dare il biondo brillante ai capelli (ou contour de soleil) al flacone L. 20. (1148)

SOCIETÀ ANONIMA

delle Miniere e Fonderie di Zinco

DELLA VIEILLE MONTAGNE

Unico deposito per le Provincie Venete di tutti i prodotti della Società:

Zinco laminato per fodere di bastimenti. — Zinco per copertura di tetti a diversi sistemi. — Bande di zinco. — Pittura al silicato a base di zinco

presso Luigi Bovardi in Venezia

(1146)

BITTER SVIZZERO

Alpenkraeuter Magenbitter

DI AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LUIS GOEHRING (GENOVA)

FABBRICA IN CORNIGLIANO
VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA
VIA PALESTRO N. 14 INTERNO 7.

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Denner farmacista in Interlaken merita la più grande considerazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con acqua di Seltz, o con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrerie ecc. Il Bitter tonico di Denner si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova. — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini — dsi fratelli Vianello: Piazza Unità d'Italia e in Via Pedrocchi — da Piva Offelliere Via del Sale.

EAU FIGARO

L'ACQUA FIGARO

è l'unica tintura
senza Nitrate d'Argento
né alcun acido dannoso
CHE DA
Colore
Morbidezza

Conservazione
ai capelli ed alla barba e
ne fa arrestare la caduta.

VENDITA ESCLUSIVA
in Venezia presso
L'Agenzia LONGEGA
N. 4825.

Società d'igiene
EAU FIGARO

TEINTURE SPECIALE
POUR LA
CHEVEUX et la BARBE

Dépôt Générale chez
Mr Viguiet
Boulevard Bonne-Nouvelle
N. 1 PARIS

VENISE chez Mr
A. LONGEGA
S. Salvatore N. 4825
Prix a le Flac, Franc 5.

L'ACQUA FIGARO

è stata preferita
a tutte le Acque sino ad oggi
conosciuto a questo uso
ESSA NON LORDA
né la pelle, né la lingerie
ed i suoi effetti
ammirabili
e garantiti

Si vende in PADOVA
da GAETANO DE GIUSTI
all'Università

Vendesi ai Parrucchieri e Profumieri accordando lo sconto d'uso.

Dentifrici

del Dottore J. V. BONN di Parigi

44 RUE DES PETITES ECURIES

I migliori, i più eleganti, ed i più efficaci dei dentifrici, 40 0,0 d'economia, gran voga Parigi. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873.
Acqua dentifrica Bottiglie da L. 2 — 3.50
Polvere » » » » 1.50 2.50
Opio » » » » 2.50
Aceto per toeletta Bottiglie » 1.75

Deposito in Padova dal Profumiere sig. De Giusti all'Università.

Siroppi per Bibite

AD USO CAFFETTIERI E PRIVATI

concentrati a vapore, senza surrogati

Tamarindo in bott. da litro L. 3.—
Frambois " " " 3.25
Ribes " " " 3.25

Padova via Falcone n. 1214

Rimpetto Zuccolini.